



COMUNE DI TRENTO

trento
Alza lo sguardo.

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20).
Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo.

Oggetto: Commissione consiliare per l'ambiente e la mobilità. Verbale dell'adunanza n. 6 del 4.11.2025

Verbale riservato	No
Data di invio della convocazione	30.10.2025
N. protocollo della convocazione	382482/2025
Data di convocazione	4.11.2025
Ora di convocazione	17:15
Ora di inizio adunanza	17:30
Ora di fine adunanza	18:38
Luogo di svolgimento	Sala Blu Palazzo Thun

Componente	A ¹	G ²	P ³	dalle ore	alle ore
1. Renata Attolini			x	17:34	18:38
2. Alex Benetti			x	17:15	18:38
3. Giulia Bortolotti			x	17:15	18:38
4. Stefano Bosetti			x	17:15	18:38
5. Kristofor Ceko			x	17:15	18:38
6. Daniele Demattè			x	17:15	18:38
7. Francesca Fiori			x	17:15	18:38
8. Claudio Geat			x	17:15	18:38
9. Spartak Malaj			x	17:15	18:38
10. Stefano Risatti			x	17:15	18:38
11. Giuseppe Urbani			x	17:15	18:38

- 1 Assente non giustificato/a.
- 2 Assente giustificato/a.
- 3 Presente (anche solo a parte della riunione).

CONSIGLIO COMUNALE

COMMISSIONE CONSILIARE PER L'AMBIENTE E LA MOBILITÀ

segreteria: Segreteria generale – Ufficio Consiglio comunale
via R. Belenzani, 19 | 38122 Trento
tel. 0461 88.4021 | fax 0461 88.4256

ufficio.consigliocomunale@comune.trento.it | consiglio.comunale@pec.comune.trento.it

Comune di Trento

Sede legale: via Belenzani, 19 | 38122 Trento | C.F e P. IVA: 00355870221 | tel. 0461 884111 | fax 0461 889370 | www.comune.trento.it



Componente	A	G	P	dalle ore	alle ore
12. Alex Voyat			x	17:15	18:38

Altri/e partecipanti
Coordinatore Osservatorio Ambientale e per la Sicurezza del Lavoro – Stefano Robol Presidente Comitato Tecnico Scientifico Osservatorio – Massimo Negriolli
Ordine del giorno
<ol style="list-style-type: none">1. Comunicazioni del Presidente della Commissione;2. Informativa dell'attività dell'Osservatorio Ambientale e per la Sicurezza del Lavoro della Circonvallazione Ferroviaria Lotto 3A;3. Proposta di deliberazione del Consiglio Comunale di iniziativa consiliare avente ad oggetto: «Abrogazione dell'art. 85 bis, comma 3, del Regolamento di Polizia Urbana».

Alle ore 17:30 il Presidente della Commissione, Spartak Malaj, dichiara aperta l'adunanza, chiede di procedere con l'appello dei Consiglieri della Commissione, in seguito, lascia subito la parola al Coordinatore dell'Osservatorio Ambientale e per la Sicurezza del Lavoro, dott. Stefano Robol, per illustrare il secondo punto all'ordine del giorno.

Alle 17:34 il Coordinatore si presenta e fa una veloce introduzione su cos'è e come funziona l'Osservatorio Ambientale e per la Sicurezza del Lavoro.

L'Osservatorio Ambientale, non è un soggetto giuridico, è più un momento di coordinamento organizzativo, in quanto, gli aspetti amministrativi, sono gestiti dalla Provincia. È dotato di un Comitato Tecnico Scientifico e di una Segreteria Tecnica. L'Osservatorio è dotato di tre componenti: il Coordinatore, il referente del Comune di Trento, l'ing. Giuliano Franzoi ed il referente della Provincia Autonoma di Trento, attualmente in fase di nomina.

Il Comitato Tecnico Scientifico è un organo collegiale dotato di competenze diverse ed è composto da quattordici componenti, dirigenti dei Servizi provinciali e comunali, oltre ai rappresentanti dell'Azienda Sanitaria, della direzione INAIL di Trento, di RFI ed Italferr. Infatti, RFI ha nominato un referente, tecnico, chiamato *focal point*, che riferisce al Comitato Tecnico Scientifico dell'Osservatorio. I componenti del CTS sono previsti da un Protocollo firmato il 7 marzo 2023 da Comune, Provincia e RFI.

La Segreteria Tecnica è composta da cinque persone, ma è l'equivalente di tre persone a tempo pieno, perché sono part-time, hanno competenze varie, messe a disposizione dal Comune e dalla Provincia, oltre a due volontari, tra cui il Coordinatore, che segue come cittadino, non essendo né dipendente degli Enti sottoscrittori, né un professionista. I temi di cui si occupa sono tre: ambiente, sicurezza sul lavoro ed informazione tramite l'*Infopoint*. Tutti i dati e le attività dell'Osservatorio vengono



pubblicate sul sito. Per i monitoraggi ambientali si fa riferimento alle tre fasi: *ante operam*, in corso d'opera o *post operam*, questi hanno periodicità trimestrali, semestrali in funzione della matrice ambientale.

Per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro, l'Agenzia Sanitaria ha all'interno un'unità operativa: UOPSAL ovvero Unità Operativa di Prevenzione, Sicurezza ed Ambienti di Lavoro, che ha compito ispettivo nei cantieri: sanziona, prescrive o che può anche sospendere. Come Osservatorio è stato sottoscritto un Protocollo Cantieri, firmato il 7 marzo 2023 con Provincia, Comune e RFI che prevede misure per attenuare l'impatto sulla popolazione. In seguito, è stato istituito un gruppo tecnico che si riunisce con cadenza periodica, in cui i tecnici trovano i metodi migliori per prevenire i rischi sul lavoro, dà delle prescrizioni e delle indicazioni su cui tutti convergono, che non preclude ad UOPSAL di svolgere le sue funzioni di controllo e che anzi verificherà che quanto condiviso al tavolo sia effettivamente attuato. Nel Comitato Tecnico Scientifico c'è anche un referente di APSS proprio dell'UOPSAL e presenza anche il direttore dell'INAIL perché la conoscenza della complessità consente a tutti di lavorare meglio.

Infine, l'*Infopoint* è aperto due pomeriggi ed una mattina a settimana, presso Trento Lab, via Belenzani angolo via Mancini, anche se la maggior parte dei contatti, che sono di richiesta chiarimenti, avviene tramite mail; a queste, si cerca di elaborare risposte o direttamente, o tramite l'impresa, o consultando il Comitato Tecnico Scientifico, in funzione del tipo di domanda, oppure inoltrando a chi di competenza la segnalazione, cosa accaduta un paio di volte. Quindi, l'*Infopoint* oltre a fare informazione col presidio a TrentoLab, programma visite in cantiere e tiene i contatti con i media.

Da ultimo, la parte di ricerca e sviluppo, con il supporto del Comitato, si organizzano conferenze informative, né è stata fatta una sulle vibrazioni alle gallerie di Piedicastello, né è stata pianificata una seconda sul progetto esecutivo parte B, si sta attendendo la validazione del progetto per studiarlo e divulgarlo alla cittadinanza. A seguire, una terza conferenza, in collaborazione con l'Ordine dei Geologi, sarà sugli aspetti geologici geotecnici della Marzola. Ci sono stati dei confronti con l'Università di Trento, di cui una professoressa del DICAM è anche membro del Comitato Tecnico Scientifico ed anche con l'Università Tor Vergata nota per le tematiche ambientali.

Riassumendo, in due anni e mezzo, dal 7 marzo 2023, sono stati svolti più di cento incontri e quindi è un'attività abbastanza intensa anche se il cantiere in galleria non è ancora avviato. C'è molta interazione anche con l'analogo Osservatorio della Provincia di Bolzano che ha sede a Fortezza, che però è un consorzio, quindi, soggetto giuridico. Infine, l'Osservatorio si è recato in cantiere undici volte.

Alle 17:50 il Presidente ringrazia il dott. Robol per il lavoro che fa all'Osservatorio e anche per la presentazione e lascia la parola all'ing. Negriolli per l'illustrazione della parte tecnica.

L'ing. Negriolli, è direttore dell'Ufficio per lo Sviluppo del Corridoio del Brennero e Corridoi Ten-t, si occupa di tutta l'infrastruttura ferroviaria nel tratto trentino ed in particolare della circonvallazione ferroviaria di Trento, che ne rappresenta il Lotto 3A; è



anche Presidente del Comitato Tecnico Scientifico. L'ingegnere fornisce un breve inquadramento del contesto dell'opera: il bypass ferroviario di Trento si inserisce sul Corridoio Scandinavo Mediterraneo che collega la penisola scandinava a Malta e, in particolare, sulla tratta che prevede il potenziamento della linea ferroviaria tra Monaco e Verona. L'opera più importante di questo tratto è il Tunnel di Base del Brennero, che è nella fase finale dei lavori: la parte di scavo del lato italiano, come constatato durante la recente visita al cantiere di Mules, è terminata. Manca l'armamento ferroviario e l'obiettivo, per il completamento dell'opera nella sua interezza, rimane il 2032.

L'ingegnere presenta un grafico (estratto dalla pubblicazione di Monitraff, gruppo di lavoro che unisce tutti gli stati dell'arco alpino: dalle regioni di Nizza, in Francia, fino alla Slovenia), che riporta l'evoluzione, nel corso degli anni dal 2008 ad oggi, dell'andamento delle tonnellate di merci trasportate sia su gomma che su ferro, da cui emerge l'importanza del valico del Brennero in termini di tonnellate di merci trasportate ogni anno. Il grosso problema è che questo avviene solo per un quarto con trasporto su ferro e tre quarti su gomma; dato esattamente asimmetrico, rispetto a quello della Svizzera, dove le proporzioni sono invertite. Il quadruplicamento della linea ferroviaria Monaco - Verona dovrebbe portare, a regime, ad un riequilibrio sul Brennero, con un 50% su gomma ed un 50% su rotaia, in quanto il valico del Brennero a 1'370 m s.l.m. attualmente costituisce una strozzatura poiché le pendenze elevate non consentono il transito ai lunghi convogli che devono essere spezzati su più motrici, problema superato con la costruzione della galleria ad una quota di 794 m s.l.m.

Il lotto di Trento, Lotto 3A, è il più avanzato tra tutti quelli previsti lungo il tracciato a Sud di Fortezza. A seguire si avrà quello di Rovereto, Lotto 3B. All'inizio era previsto un lotto unico ma i finanziamenti del PNRR hanno accelerato i lavori su Trento. Infine, seguiranno tutti i lotti di completamento che serviranno a collegare le varie circonvallazioni dei centri abitati. Prosegue illustrando nel dettaglio il tracciato della galleria naturale della circonvallazione e le opere accessorie per ricollegarsi alla linea storica, all'imbocco sud in zona Mattarello-Acquaviva ed all'imbocco nord.

Quello su cui si sta lavorando adesso, sia a Nord che a Sud, sono le opere anticipate, ovvero opere che servono per creare gli spazi fisici, che poi serviranno anche per l'infrastruttura, dove verranno montate le TBM, ovvero le frese che scaveranno la galleria.

La galleria naturale consiste in due canne parallele unite da dei cunicoli di sicurezza, uno ogni 500 metri, per uno sviluppo complessivo di 10,6 km. La nuova linea sarà utilizzata sia per i passeggeri ma prevalentemente per le merci; la velocità di progetto per il traffico passeggeri è di 200 km/h, mentre per le merci è di 120 km/h. Questo libererà spazio sulla linea storica e permetterà di migliorare e rendere più efficiente il traffico regionale. Per lo scavo saranno utilizzate quattro TBM, Tunnel Boring Machine. L'avanzamento medio è di 15 metri al giorno, compreso lo scavo e la realizzazione del rivestimento della galleria. Ogni anello è formato da sette conci e l'efficienza di una TBM la rende molto meno invasiva rispetto allo scavo tradizionale. Oggi siamo prossimi all'inizio del montaggio delle frese, con il nuovo anno, all'imbocco Sud, nella zona di Mattarello.



I diaframmi sono muri che, anziché in elevazione, vengono costruiti in profondità e servono per consolidare ed isolare lo spazio all'interno del quale vengono realizzate le gallerie artificiali. A sud sono stati fatti circa 96 diaframmi, a nord sono oltre 200 quindi è un lavoro più lungo perché c'è tutta la stazione provvisoria dello Scalo Filzi, funzionale alla futura realizzazione dell'interramento della linea storica. Quindi il progetto è un elemento funzionale ed indispensabile per poter, in futuro, interrare la linea storica.

Il consolidamento del costone roccioso a nord dovrebbe concludersi entro la fine dell'anno ed a seguire dovrebbe cominciare la costruzione dei diaframmi. Per realizzare la galleria artificiale a nord verrà spostata temporaneamente via Brennero per eseguire lo scavo ma non verrà mai chiusa al traffico durante l'esecuzione dei lavori.

Alle 18:04 il Presidente ringrazia per la spiegazione e lascia la parola al Cons. Demattè per la domanda.

Il Cons. Demattè chiede se l'Osservatorio ha affrontato il tema delle lavorazioni nell'area SIN. Risponde l'ing. Negriolli che anticipa due aspetti che, tuttavia, riguardano il progetto di parte B, non ancora disponibile in quanto nella fase conclusiva del processo di validazione da parte di RFI: il primo, le lavorazioni nel tratto a nord del Cavalcavia Caduti di Nassirya fino all'attraversamento dell'area SIN verranno fatte in ambiente confinato, gestito con sistemi di ventilazione ed estrazione connessi con impianti di depurazione a carboni attivi o similari; più rilevante il secondo aspetto: mentre per fare i diaframmi a sud, si sono utilizzate le benne mordenti, in queste zone verrà utilizzata un'idrofresa, che opererà all'interno di un sistema a circuito chiuso. L'idrofresa è costituita da dei grossi cilindri dentati che, girando l'uno contro l'altro, scavano il terreno, realizzando così una poltiglia fangosa che viene aspirata all'interno di un sistema chiuso, quindi, non c'è fuoriuscita di materiale e tutto rimane assolutamente isolato. È una tecnica diversa, comporterà tempi più lunghi e costi sicuramente maggiori, ma questo è il metodo di lavoro emerso dalle valutazioni e dal confronto fatto tra il Consorzio Tridentum con Italferr ed APPA.

Alle 18:10 il Presidente lascia la parola alla Cons. Bortolotti per la successiva domanda. La Cons. chiede come verrà gestita, oltre la questione dell'aria, anche la falda acquifera e se verrà fatta una bonifica dell'area. Risponde sempre l'ing. Negriolli che il nuovo tracciato della circonvallazione, a Nord del cavalcavia Nassirya, correrà in corrispondenza dell'attuale sedime ferroviario tra SLOI ed ex Carbochimica, una zona in cui bisogna avere particolare cautela e dove sono state appena illustrate quelle che sono le soluzioni tecniche condivise con APPA per garantire di lavorare in sicurezza in un ambiente che come noto, dal punto di vista dell'inquinamento, presenta delle criticità. Per quanto riguarda la falda è un discorso diverso, in quanto quello che è stato rilevato in corrispondenza dell'ex Scalo Fizi sono dei superamenti random, nel senso che non hanno una regolarità all'interno dei numerosi campionamenti fatti presso i piezometri che sono stati installati nell'area. Nell'ambito dei lavori del tavolo tecnico, di cui aveva parlato prima il dott. Robol, Uopsal sta fornendo indicazioni dettagliate su quelle che sono le modalità con cui devono essere affrontate le lavorazioni in presenza



di falda potenzialmente contaminata. Questo verrà fatto secondo delle specifiche tecniche di monitoraggio in continuo e con modalità già oggetto di illustrazione, da parte dall'ing. La Capra, Project Manager del Consorzio, nel corso del Consiglio Comunale di un anno fa. I lavoratori saranno dotati di abbigliamento tecnico di protezione perché sarà adottato il principio di massima cautela che prevede che le persone abbiano addosso dei rilevatori per il monitoraggio in tempo reale oltre ad una rete di monitoraggio nelle immediate vicinanze dell'area di lavoro ed in più tutta una rete di monitoraggio esterna funzionale a garantire la sicurezza dei lavoratori e della cittadinanza. In sintesi, sono previsti più livelli di controllo in tempo reale e sistemi di abbattimento delle polveri, anche questi condivisi con UOPSAL e con APPA.

Il dott. Robol interviene solo per precisare che SLOI e Carbochimica sono aree che non sono oggetto di interventi anche se i due binari passano tra le due aree del SIN. L'intervento verrà fatto con tutte le cautele che sono state previste nel progetto esecutivo delle opere di parte B.

Alle 18:16 il Presidente lascia la parola alla Cons. Attolini per sottolineare che le preoccupazioni espresse sia dal Consigliere Demattè che dalla Consigliera Bortolotti riguardano l'ambiente, perché Uopsal è ente di vigilanza e farà i dovuti controlli. Il problema della Cons. Bortolotti era anche quello della falda: i diaframmi corrono il rischio di rompere quella lente di argilla che separa le acque superficiali da quelle inferiori, oltre alle sostanze volatili che potrebbero essere veicolate nello scavo e concorda sul fatto che sia stato spiegato bene in Consiglio Comunale anche dall'ing. La Capra che verranno abbattute immediatamente, al riguardo però resta qualche perplessità.

Risponde brevemente il Presidente che gli organi che collaborano e che controllano sono molteplici da Appa ad Uopsal, dal Comitato Tecnico Scientifico con l'Osservatorio e la collaborazione di due Università; inoltre, la presente Commissione vigilerà sulla salvaguardia dell'ambiente.

Quindi, alle 18:18, lascia la parola al dott. Robol per spiegare il sistema delle visite al cantiere. Le visite sono previste dal Protocollo d'Intesa ed è un'attività che l'Osservatorio porta avanti, anche se per l'impresa limitare le lavorazioni ferme è un costo. Sono state fatte tre visite campione il 31 ottobre, il 28 novembre e una terza verrà svolta a dicembre per trovare procedure idonee e testarle perché, una volta a regime, chi entra come visitatore sia tutelato ad esempio con camminamenti dedicati. Le visite saranno da gennaio una volta al mese di venerdì su prenotazione, massimo 15 cittadini, mentre i gruppi saranno gestiti con un canale parallelo in cui il referente del gruppo si prenoterà come gruppo in quanto il numero di componenti può superare le 15 unità.

Alle 18:19 il Presidente ringrazia per la chiarezza e la sintesi, anticipa che, come Commissione, richiederà una visita al cantiere appena sarà accessibile anche ai gruppi e, visti i tempi stretti, lascia subito la parola all'Ass. Brugnara per introdurre il terzo argomento all'ordine del giorno dato che non è presente il proponente Cons. Tomasi.

Il tema è quello dell'accattonaggio con cani: l'attuale Regolamento di Polizia Urbana



prevede l'accattonaggio con i cani, però con la clausola del cane compagno di vita. Nelle passate consigliature ci sono state già delle proposte di modifica, tra cui anche quella dal Vicepresidente Urbani. In questa consigliatura, il programma del Sindaco laneselli prevede l'eliminazione di questa clausola che evita l'accattonaggio con i cani ed è stata presentata, in questo momento, una proposta di delibera di Consiglio, sostenuta da moltissimi Consiglieri, primo firmatario Tomasi, c'è anche una mozione a prima firma del Vicepresidente del Consiglio Urbani che è già all'ordine del giorno, questo è quindi un tema già dibattuto a lungo anche negli anni passati.

Alle 18: 22 il Presidente lascia la parola alla Cons. Chilà, in assenza del Cons. Tomasi, per una introduzione, anticipando che tutti i consiglieri hanno già firmato tranne la Cons. Attolini.

La Cons. Chilà anticipa che, con il Consigliere Tomasi, che è il primo proponente, la delibera è stata firmata da tutti. Sono state ricevute più segnalazioni, da parte di alcune associazioni, perché continua l'accattonaggio con i cani fuori da alcuni negozi, spesso supermercati e questo viene fatto con animali, in genere cani, che spesso sono in condizioni non psicofisiche adeguate. A ciò si aggiunge, da informazioni ricevute dalla Polizia Locale, che, nonostante sia previsto il divieto di accattonaggio nel nostro Regolamento Comunale non è stata elevata alcuna infrazione. Quindi, ci si chiesti il motivo: se da un lato persiste il fenomeno come segnalato più volte dalle associazioni, dall'altra il Regolamento pare non abbia uno strumento tale per cui possa essere data applicazione a questo regolamento e quindi allo strumento della violazione, quale elemento deterrente per chi detiene cani in condizioni non ottimali, anzi spesso cani mezzi addormentati. Quindi, si è chiesto di portare una proposta di delibera che abbia come scopo ed unico punto quello dell'abrogazione del terzo comma dell'articolo 85 bis dove riporta: *“sono esclusi dall'applicazione della sanzione amministrativa, di cui ai precedenti commi, nonché al sequestro, ai fini della confisca gli animali della specie cane, qualora si accerti che si tratti di ‘compagni di vita’ del mendicante che li detiene, ossia quando gli animali siano riconducibili al detettore mediante documentazione che attesti la regolare registrazione dell'anagrafe canina e gli stessi siano dotati di microchip”*, infatti, questo ultimo comma non consente di poter dare applicazione allo strumento deterrente della violazione e dell'eventuale sequestro dell'animale a difesa e tutela dei cani.

Alle 18:26 il Cons. Urbani interviene per precisare che nella passata consigliatura ha portato avanti queste questioni con difficoltà e c'è un passaggio da sottolineare: il discorso non deve essere finalizzato solo ed esclusivamente ad una questione sanzionatoria, ovvero non è stato fatto per fare le multe, compresi quelli che hanno cani d'affezione, ma il motivo è che i cani devono essere tolti dalla strada a chi ha in mano questi cani e li usa per l'accattonaggio e spera che tra due anni, quando ne sarà verificata l'applicazione, tale modifica abbia prodotto gli effetti desiderati.

Alle 18:29 il Presidente lascia la parola al Comandante del Corpo di Polizia Locale dott. Adami, che illustra la modifica dell'articolo 85 bis del Regolamento. Il primo comma prevede la condotta, quindi prevede già il fatto che sia attualmente vietato fare accattonaggio con degli animali. Il secondo comma prevede la sanzione di 108 euro,



inoltre, è previsto il sequestro. Il terzo comma è quello che ha creato la problematica perché prevede che se il cane sia amico di vita o compagno di vita, in questo caso non venga applicata né la sanzione né il sequestro. Il problema è che l'accertamento di questa tipologia di 'compagno di vita' è però difficoltoso. La Polizia Locale è intervenuta diverse volte, accompagnati anche dai veterinari, anche a verificare il maltrattamento, in quanto, quello, sarebbe stato eventualmente un illecito penale che avrebbe avuto immediatamente seguito, in quanto punibile penalmente con il sequestro, ma non si è riusciti a verificarne il maltrattamento. In conclusione, andando a espungere il terzo comma ci si ritrova con l'applicabilità della sanzione in ogni caso e l'applicabilità del sequestro in ogni caso.

Alle 18:31 il Presidente interviene per chiedere, su richiesta del Cons. Tomasi, l'immediata eseguibilità della deliberazione in quanto il periodo più critico è proprio quello natalizio ed affinché i vigili siano in condizioni migliori per svolgere il loro lavoro affinché le normative non impediscano loro di svolgerlo al meglio.

Alle 18:33 l'Ass. Brugnara aggiunge che il compagno di vita potrebbe essere ospitato in canile a spese della Lega Nazionale per la Difesa del Cane e lascia la parola alla dott.ssa Forti, che conferma la disponibilità del canile ad aiutare chi fa accattonaggio: potrebbero andare a fare la carità e dopo andare a riprendere il cane. Sottolinea l'unica criticità è se ogni giorno la persona si presentasse con un cane diverso. Risponde il Comandante che spera che l'applicazione dell'articolo porti anche ad una prevenzione per altre condotte illecite, potrebbe essere un buon esempio per altri che, a quel punto, decidono di non porre in essere questa condotta illecita.

In conclusione, alle 18:35 la Cons. Attolini dichiara la sua contrarietà alla proposta, posizione che confermerà anche in Consiglio perché quelle poche persone che fanno accattonaggio hanno davvero un compagno di vita. Quindi, è crudele sia nei confronti dell'animale sia nei confronti della persona che vive già una vita disagiata. Altro discorso è quello dei cuccioli che arrivano chiusi nei bauli e che non arrivano per i mendicanti, ma perché esiste un mercato redditizio, i cani di razza vengono comprati a 50 euro in Romania, portati in Italia e rivenduti a 1000 euro.

Il Presidente chiede di effettuare la votazione per esprimere il parere della Commissione. Tutti i Commissari esprimono parere favorevole tranne la Cons. Attolini.

Alle 18:38 il presidente ringrazia l'Ass. Brugnara, la Capoufficio Forti e gli altri che sono intervenuti e dichiara chiusa l'adunanza.

La segretaria verbalizzante
Francesca Brun

Il Presidente della Commissione consiliare
Spartak Malaj

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (art. 3 bis e 71 D.Lgs. 82/05). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D. Lgs. 39/1993).



COMUNE DI TRENTO

Allegati: //